Anno VIII. — Udine — Mercoledì 30 Aprile 1890. — N. 102.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alla Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il primo maggio in Italia

Riproduciamo dalla *Riforma*:

Gli ordini dati e le disposizioni prese dal Ministro dell'Interno pel primo maggio, sono imposti dal più elementare buon senso. Quelli stessi che li dicono draconiani, e vi vedono un'altra prova dei cosidetti eccessi a cui amerebbe abbandonarsi l'onorevole Crispi, sarebbero i primi a gridare contro la sua imprevidenza, se la inerzia del Governo rendesse possibili e facili, disordini, che è nell'interesse di tutti evitare.

Nè noi citeremo, ad esempio, quello che stà ordinando e preparando, come tutti gli altri Ministri d'Europa, il repubblicano Ministro dell'Interno della Repubblica francese, che, in ragione della maggiore probabilità di complicazioni, prende maggiori misure. Ciò non occorre; e i veri operai debbono essere i primi a mostrarsi soddisfatti che non si permetta ai soliti turbolenti di danneggiare la loro causa, con inconsulte manifestazioni, le quali si sa come incomincerebbero, ma non si sa, una volta permesse, dove andrebbero a finire; tanto più che il loro movente, non è già la causa operaia, ma il disordine pel disordine e, ove il potessero, la rovina per la rovina.

Questi elementi sono per fortuna sinora più scarsi in Italia che in altri paesi; ma sarebbero *sin d'ora* tuttavia sufficienti a provocar scene di cui s'è già avuto qualche esempio anche fra *noi*, e con le quali la vera questione dei lavoratori non ha nulla a che fare. Mentre adunque la maggioranza di questi ha deliberato in tutta Italia di continuare nel lavoro pel 1. maggio, e limitarsi ad altre manifestazioni più logiche e più tranquille della dimostrazione ideata all'estero, il campo rimarrebbe libero ai peggiori elementi sociali, con qual beneficio di tutti è facile imaginare. Il campo invece rimarrà chiuso, ed i primi a giovarsene saranno gli operai.

I quali in Italia ancor meno che altrove hanno ragione di ricorrere alla violenza.

Anzitutto, dal momento che furono loro riconosciuti i diritti politici ed amministrativi, come a tutti gli altri cittadini, essi hanno cessato di formare una classe a sè, una classe inferiore; e poichè sono il maggior numero, possono, valendosi di quell'arma, prima fratutte, che è il diritto di voto, informare a seconda dei loro bisogni e dei loro desideri il carattere della assemblea nazionale e delle assemblee locali.

In secondo luogo, le altre classi, se, da un lato, si sono mostrate in Italia *sempre benefiche verso i bisognosi*, si sono mostrate pure convinte in questi ultimi anni della opportunità di occuparsi di certe questioni sociali, e di risolverle in modo favorevole a certe giuste aspirazioni. Se è vero che la mano d'opera è a più buon mercato in Italia che in altri paesi, essa è però generalmente in armonia con l'insieme della nostra situazione commerciale e industriale. D'altra parte molti provvedimenti furono adottati in questi ultimi tempi, per rendere meno disagiata la condizione dei lavoratori.

Infine, se si deve sostenere che ancora vi sia da fare in proposito, non si può certo provare che ne manchi la volontà; e tutto dimostra invece l'intendimento di volere risolvere d'amore e d'accordo quelle parti del problema sociale che esigono un'azione pronta ed efficace.

Tutta la più recente legislazione è informata a questo intendimento. Essa potrà in breve completarsi, se gli operai limitando al giusto, nella sostanza e *nella forma, le loro domande, consentiranno* un pacifico svolgimento della vita sociale. Ma se, cedendo alle lusinghe dei sobillatori, essi vedessero il loro interesse nei disordini e nelle ribellioni, ad altro non riuscirebbero che a provocare repressioni, e ad allontanare dal meglio inteso progresso l'animo di tutti coloro che sono stati condotti alle riforme dalla grazia che dava il Governo di volere e potere attuare, con la completa tranquillità dell'ordine sociale.

Quando agitazioni inconsulte, prolungate e ripetute, conducessero ad un Governo di reazione, gli operai sarebbero più che mai lontani dalla meta, e, turbata la reciproca fiducia delle varie classi, anche il lavoro diminuirebbe, e si aumenterebbe invece il disagio.

Il Governo ha dunque fatto l'obbligo suo, disponendo perchè sieno prevenuti disordini da parte di coloro che *abusano* del nome degli operai. Gli operai veri provvederanno al loro interesse, secondandolo nell'opera di pace, e fidando nella propria forza, la quale può essere sicura di vincere, solo che non si faccia strumento dell'odio, e intenda a realizzare un ideale umano.

Il dissidio fra il Comando d'Africa
e il principe Antonelli

Una lettera da Massaua all'*Opinione* reca dei curiosi particolari circa il dissidio fra il Comando e il conte Antonelli. Il dissidio è dipendente dal poco conto in cui il Comando tiene tutto ciò che è scioano.

Fin dall'arrivo di Makonnen a Massaua furonvi dei reciprochi dispetti.

Il colonnello Cossato andò a bordo a ricevere Makonnen, il quale aspettavasi invece il generale Orero.

Perciò fece aspettare Cossato, il quale se ne andò senza vederlo.

Il Comando forniva con mal garbo cattive e poche vettovaglie.

Poi, in seguito agli ordini venuti da Roma, esagerava le consegne dei vini; onde Makonnen, irritato, domandò se lo credevano un ubbriacone.

Nello stesso modo, il Comando ha disgustato Degiasmac-Mesciascià.

Napoleone Corazzini manda alla *Tribuna* una sua intervista con degiasmac-Mesciascià.

Questi dissegli che se re Menelik promise di venire nel Tigrè, verrà.

Mesciascià parve informato delle accoglienze fatte a Makonnen in Italia.

Disse che quando questi era in Italia, francesi residenti nello Scioa facevano *pervenire al Re*, dei giornali italiani che dicevano male del suo ambasciatore e che narravano Makonnen esser stato accolto a bucce di melone. Il Re disse subito che non poteva essere vero, perchè i giornali non dicono sempre la verità.

L'intervistato continuò dicendo che gli italiani sono amati allo Scioa per il loro carattere, mentre i francesi sono prepotenti, i russi si ubbriacano, gli inglesi sono diffidenti.

Egli non crede alla sincerità della sottomissione di Mangascià, ma la ritiene sicura e crede la pace assicurata.

Spera che l'Italia non insisterà nel chiedere i confini al Mareb, giacchè Menelik non vedrebbe la cosa volentieri.

Se gli italiani venissero a lavorare la terra allo Scioa, all'Harrar e fra i Galla, sarebbero ben accolti.

Non bisogna giudicare gli Abissini dai Tigrini.

Le pensioni
a carico dello Stato

Già altra volte abbiamo fatto cenno del movimento delle pensioni a carico dello Stato. Ora diamo quello avvenuto nel quarto trimestre 1889, aggiungendovi alcune interessanti nozioni relative al capitolo pensioni, che è uno degli oneri che vengono sempre più aggravando il bilancio dello Stato, onde la Camera ebbe ripetutamente a richiamare su di esso l'attenzione del Governo.

Ammontare delle pensioni: Al 1. ottobre 1889 lire 67,813,038.06; al 1. gennaio 1890 lire 68,114,36146; aumento nel trimestre lire 301,32340.

Contribuirono a questo aumento più specialmente i seguenti Ministeri:

Ministero poste e telegrafi l. 89,08929; id. dell'interno lire 89,08780; id. del tesoro lire 80,82491; id. della guerra L. 32,272.79; id. delle finanze L. 21,833.90 id. della marina lire 17,843.20.

Gli altri Ministeri presentano un aumento, di minore entità tranne quelli degli affari esteri e dell'istruzione pubblica, nei quali si è avuta invece una diminuzione di spesa.

Il carico complessivo delle pensioni è ripartito fra i vari Ministeri come dalla seguente dimostrazione:

Ministero degli affari esteri lire 295,339 77; id. di agricoltura lire 559,24054; id. del tesoro lire 1,069,731.63 id. delle poste e telegrafi lire 1,278,35789; id. dell'istruzione pubbl. lire 2,027,19482; id. dei lavori pubbl. lire 2,105,292,92 id. della marina lire 3877,48051; id. dell'interno lira 6,809,67050; id. di grazia e giustizia lire 6,826,57085; id. delle finanze lire 11,812,83757; id. della guerra lire 2,457,51448. — Totale come sopra lire 68,114.361.46.

Dalla cifre su esposte risulta che per il solo Ministero della guerra si pagano 29 milioni su 68 milioni che importano le pensioni di tutti i Ministeri insieme. Ai 29 milioni si deve aggiungere 1,107600 *lire, inscritte nel bilancio della guerra* per indennità annua a circa 2450 ufficiali in posizione ausiliaria, per cui la spesa pel Ministero della guerra, fra pensioni e indennità, ammonta a 30 milioni.

Ed ora faremo conoscere il movimento *complessivo nelle pensioni* avvenuto durante l'anno 1889.

Ammontare delle pensioni: Al 1 gennaio 1889 lire 67,074,792,46; Id. 1890 lire 68,114,361,46. Aumento nell'anno lire 1,039,569.

L'aumento ora detto è così ripartito: 1. trimestre 1889 lire 58,600 75; 2. trimestre lire 340,556.65; 3. trimestre lire 339,088.20; 4. trimestre lire 301,323,40 — Somma uguale lire 1,039,569.

Pensioni straordinarie — La spesa sotto questo titolo, in lire 2,457,514,48 comprende le pensioni concesse con leggi speciali, quali sono a mo'd'esempio quelle ai Mille, alla famiglia Garibaldi, ecc.

Vi sono pure comprese, se non erriamo, le pensioni agli impiegati della Casa reale e del Parlamento.

Noi vorremmo che nei prospetti semestrali relativi al movimento delle pensioni, publicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno per cura del ministro del Tesoro, la spesa per pensioni straordinarie fosse suddivisa come appresso:

Pensioni concesse con leggi speciali — Parlamento — Casa Reale.

Per tal modo si vedrebbe l'aggravio cagionato al capitolo *pensioni* da queste tre categorie.

Ed ora ci permettiamo di rivolgere una preghiera al governo, cioè di voler pubblicare la relazione presentata dalla Commissione nominata con regio decreto ch'ebbe l'incarico di ricercare le cause dell'aumento delle pensioni e di studiare i provvedimenti amministrativi e legislativi atti a impedire il progressivo indefinito accrescimento di questa spesa.

Trattandosi di cosa che interessa molto il paese, crediamo legittima la nostra domanda.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29.

Presidenza Farini.

Ancora la questione dei parroci.

La seduta è aperta alle due e mezzo e si riprende la discussione dell'andamento relativo alla esclusione dei parroci dai consigli d'amministrazione delle congregazioni di carità.

L'on. Di Bagno appoggia la soppressione dei due ultimi capoversi dell'art. 11 (che portano l'esclusione dei sacerdoti).

Il ministro Crispi prende di nuovo la parola per dire che la politica non ha a che fare con la presente legge.

Ha quindi la parola l'on. Costa relatore del progetto, e confuta gli argomenti degli oppositori.

È chiusa la discussione generale e l'articolo 11 è approvato.

Quindi la seduta è tolta alle 4 e mezzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29.

Presidenza BIANCHERI.

Furono convalidate secondo le proposte della Giunta, le elezioni di Menotti Garibaldi (Roma 2.), Mocenni (Siena), Andrea Costa (Ravenna).

L'on. Fortis dichiara a nome del Governo di accettare la interpellanza di Maffi e l'interrogazione di Mel, relative alle manifestazioni pubbliche nel primo maggio.

Mel in seguito agli ordini emanati dal Governo alle Autorità politiche per prevenire i possibili disordini, ritira la sua domanda di interrogazione.

Maffi non può convertire la sua interpellanza in interrogazione.

Fortis dice che allora la sua domanda, potrebbe svolgersi domani.

Cavallotti dice che giacchè la Camera, accogliendo la proposta di porre all'ordine del giorno di domani l'interpellanza dell'onor. collega Maffi, perchè urgente, ha derogato alle disposizioni parlamentari, potrebbe derogarvi anche in proposito all'interpellanza da lui presentata circa i modi adoperati dal Governo verso gli ospiti pubblicisti stranieri, pure urgente.

Biancheri osserva che non trattasi di deroga al Regolamento, ma di una deliberazione della Camera che stabilì lo svolgimento delle interpellanze in ogni sabato.

Cavallotti prende atto delle dichiarazioni dell'onor. presidente.

Si leva la seduta alle 5 e mezzo.

IN ITALIA

I lavoratori italiani e il primo maggio.

L'altra *sera si riunirono a* **Roma** i rappresentanti di molte Società operaie, e deliberarono di nominare una Commissione per formulare una petizione da presentarsi al Governo ed al Municipio di Roma.

Deliberarono inoltre di associarsi al movimento del primo maggio, per domandare la riduzione del lavoro ad otto ore al giorno.

Anche il *Messaggero e il Don Chisciotte* dichiararono che daranno festa ai loro operai nella giornata del primo maggio.

Sono giunti molti rinforzi di truppe.

Nelle guarnigioni dei quartieri altri si diffusero molti manifesti come quelli sequestrati al confine svizzero ed a Parigi invitanti i soldati a sparare contro gli ufficiali che ordinassero di far fuoco o di scaricare i dimostranti.

Tutte le truppe saranno consegnate nei quartieri. La consegna durerà vari altri giorni.

Intanto si diffondono strane paure. — Vari forestieri partirono. Alcuni negozianti annunziarono che posdomani chiuderanno i negozi.

Il questore ha chiamato tutti gli ispettori ed i delegati ed ha dato loro le istruzioni per posdomani.

Il questore di Torino ha pubblicato il manifesto che proibisce la celebrazione pubblica del primo maggio. Dice che è vietata anche se si volesse farla in altro giorno.

In alcune fabbriche gli operai hanno deliberato di devolvere parte della mercede del primo maggio a beneficio degli operai disoccupati.

È probabile che a Genova non si faccia alcuna dimostrazione perchè la *confederazione operaia* deliberò di astenersi.

A Rimini un manifesto firmato da oltre 300 operai invita i compagni a festeggiare il primo maggio.

I delegati delle società operaie di Milano e del circondario approvarono un *ordine del giorno confermante*, in seguito al divieto della autorità, una pubblica manifestazione per il primo maggio.

In ogni quartiere della città si terranno conferenze private sul tema delle otto ore di lavoro.

ALL'ESTERO

I lavoratori esteri e il primo maggio.

A Budapest ieri trentamila operai, delle officine del ferro e delle miniere del carbon fossile del sud-est dell'Ungheria decisero di organizzare pel primo maggio una grande dimostrazione.

A Zwickau i minatori decisero di stabilire una lega tra tutti i minatori.

A Koenigsberg una quantità di officine convennero di non accettare gli operai che avessero scioperato in altre officine.

A Lione la scorsa notte furono fatti due nuovi arresti e si fecero molte perquisizioni. Dicesi che siano state sequestrate molte carte compromettenti, e materie esplodenti.

A Graz lo sciopero dei fabbri operai scoppiato parecchi giorni or sono, è terminato in seguito all'intervento dell'Autorità di Chemnitz.

La Liberté annunzia che ieri a Parigi si arrestò Amilcare Cipriani.

Il *Temps* dice che tra gli arrestati vi è l'anarchico italiano Prodi.

La dimostrazione operaia sembra sarà importante anche in Spagna, specialmente nella Catalogna, nella Valenza e nell'Andalusia. — È probabile però che nessun grave disordine abbiasi a lamentare.

Anarchici arrestati a Parigi.

Parigi 29 — Gli arrestati ieri a Parigi per la propaganda anarchica sono 12. Fra gli arrestati figurano Prevost, segretario della Camera sindacale dei parrucchieri, il marchese Mores e il segretario Mordas, ambedue candidati alle elezioni municipali. Furono ordinati altri 20 arresti.

Venne scoperto nel domicilio di un anarchico arrestato, una tipografia clandestina e numerosi opuscoli rivoluzionari.

I circoli politici austriaci irritati contro Carnot.

Il *Figaro* ha da Vienna:

Nei Circoli politici austriaci regna molta irritazione perchè il presidente Carnot ricevette a Nizza una rappresentanza del Circolo Oberdan.

Vagone ferroviario precipitato in un burrone.

Un accidente ferroviario avvenne a Chesopeake (Stato dell'Ohio).

Un vagone occupato da una compagnia d'operai precipitò in un burrone. Una donna rimase morta, e parecchi suoi compagni sono gravemente feriti.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *28 aprile,*

Cose municipali — Varietà.

Lo spazio non mi consentiva alcune considerazioni relativamente allo Stato Civile, ed al suo titolare, nell'ultima corrispondenza, vi supplisco oggi, tanto più che giovedì 1 maggio, il Consiglio comunale è chiamato a deliberare circa i provvedimenti da prendere riguardo al modo da coprire il posto di ufficiale dello Stato Civile.

A vero dire, nulla sarebbe da soggiungere se la sibillinità dell'oggetto non nascondesse un'idea fissa preconcetta a favore di taluno, agente di un noto consigliere comunale, e per giunta assessore, il quale agente tenderebbe ad insediarsi in Municipio in quel posto senza titoli e senza i requisiti voluti dalla legge. Ciò è chiaro.

Ora noi che possiamo vantare l'assoluta nostra indipendendenza, e l'assoluto disinteresse nella questione, perchè a palazzo non abbiamo voluto mai andarci nè signori, nè servi (e lo avressimo potuto, a dispetto di chi non lo vorrebbe) ci permettiamo esprimere una opinione franca, e lo facciamo volontieri, perchè altri non hanno vezzo di sturbare i placidi combinamenti.

A Cividale è costume di fare le cose alla buona e per progetto.

Colla morte del compianto D'Orlandi il Municipio ha perduto un impiegato di difficile sostituzione, perchè al posto di ufficiale dello Stato Civile deve andarci persona seria e competente, dovendo servire da cancelliere del conciliatore e da pubblico ministero in Pretura.

Il personale non manca: basta aprire il concorso, e si vedrà presentarsi una schiera di aspiranti non disprezzabili.

Era pur stato stabilito di rimandare a settembre il concorso? Perchè si fa ora detta modifica che significa una nuova provvisorietà, tanto per far entrare il candidato caldeggiato, e felice notte?

È oltre un anno che il posto è vacante, dunque la si decida una buona volta.

L'egregio signor ff. di sindaco, che nel decorso anno si oppose acchè entrasse provvisoriamente un' aspirante favorito dal Gabrici, non tollererà ora una ingiustizia consimile introducendo per la toppa della chiave... il pettine.

Si definisce la questione, ma nel senso dell'apertura del Concorso.

Che se mai si volesse avere una data persona, nella seduta di nomina si avrà campo di averla. Ma cose chiare.

In nessun Comune del Regno avvengono simili favoritismi. Cividale tanto avanti in tutto, non sarà indietro nelle cose giuste. Si favoriscano pure i cittadini, ma, si aprano le porte a tutti, e non ad un solo, per piacere ad un biondo assessore.

Per un posto di 1800 lire si può pretendere qualcosa di più di un'agente di avvocato.

Però, se lo vogliono, se lo tengano, ma dietro concorso. La legge è uguale per tutti.

Che se in municipio, i nuovi venuti intendono così la libertà, è da augurarsi che il ministero faccia le sue valigie.

Ripetiamo, la proposta sibillina, e le voci che corrono ci danno diritto di scrivere così, perchè poi se anche abbiamo favorito un governo più consentaneo alle aspirazioni del paese, non ci siamo vincolati a gatta cieca a tutte le corbellerie che si commettessero.

Del resto il carattere di Luigi Coceani ci è pegno che alla bisogna sarà provveduto legalmente, e con soddisfazione di tutti.

Nè creda il signor Segretario che a ciò che scriviamo ci mova ragioni personali verso di lui.

No, checchè ei pensi della nostra penna, noi possiamo a fronte alta rendere le ragioni di noi stessi, delle nostre opinioni e delle nostre azioni e colle prove alla mano. Del resto non curiamo *tirem innanz.*

Respingiamo l'accusa di essere il portavoce dell'avvocato Brosadola. Abbiamo i nostri difetti, ma non fornichiamo con nessuno, men che meno coll'avvocato Brosadola dal quale nulla abbiamo da sperare, nè da temere. Così dicasi dell'avvocato Dondo, che se stimiamo personalmente, non vorressimo per nulla renderci paladini di suo dottrine politiche, poichè in termini noi vorressimo che entrambi fossero isolati dalla cosa pubblica, per assicurare al paese un pò di pace. Ciò a sdagionare il giornale ed il suo corrispondente dalle calunnie e informazioni che noi siamo strumenti di certi personali e basse vendette.

Raccomandiamo caldamente ai Consiglio di deliberare l'apertura del concorso.

***

Vorressimo che si ponesse termine anche all'interminabile questione Adami-Paschini, seppellendola negli archivi e non facendo un *casus belli* per una frivolezza.

Noi conosciamo la questione perfettamente, e crediamo sia ora di finirla da ambo le parti.

***

Un piccolo scandoluccio avvenne in Pretura all'udienza civile di oggi, tra l'avv. Brosadola ed il signor Lorenzo Gabrici. Quantunque avversari convinti dell'avv. suddetto, deploriamo certe frasi del Gabrici, che tendono a riaprire ferite tremende. Combattete l'uomo, non la sua sventura.

Jupiter.

Tricesimo, *30 aprile*

La tempesta.

Ieri verso le quattro pom. ebbimo un po' di tempesta. Non fece danni perchè rada ed accompagnata dalla pioggia.

A dir il vero non s'incomincia bene, o pensare che la decorsa annata ebbimo tante grandinate da ridurre le bacchette dei gelsi in oggi non più lunghe di venti centimetri.

Che dirò delle viti?

Il raccolto di quest'anno è puro compromesso per i danni della grandine del 1889.

G. B. L.

Al Poligono di Spilimbergo. Il 4 maggio si formerà un poligono d'artiglieria a Spilimbergo composto dell' 8 e del 20 reggimento artiglieria, e durerà fino al 7 giugno.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale Nella seduta di ieri, dopo letto il verbale di quella precedente che si approva, il segretario passa all'appello nominale e risultano presenti i Consiglieri: Antonini, Biasutti, Bonini, Canciani, Caratti, Chiap, Cloza, Comencini, Caporiaco, Delfino, Gropplero Heimann. Leitemburg, Mantica, Marcovich, Measso, Morgante, Morpurgo, Muratti, Pirona, Pletti, Poletti, Prampero, Puppi, Raddo, Raiser, Sello, Trento, Valentinis e Volpe. Il consigliere Billia ha giustificato la sua assenza. Il pubblico che assiste alla seduta non è numeroso e si forma quasi esclusivamente di operai tipografi.

Il presidente del consiglio, onorevole Sindaco Elio Morpurgo, legge un discorso commemorante la morte di Aurelio Saffi che viene accolto da generali approvazioni. Viene però privatamente notato da qualche consigliere e dal pubblico il silenzio del Sindaco sulla dolorosa perdita che recentemente fece la nostra città nella persona del patriota udinese Cav. Ciriaco Tonutti che fu per tanti anni Consigliere comunale e coperse per due volte la carica di facente funzioni di Sindaco.

Ecco il discorso che il presidente legge all'Assemblea in onore di Aurelio Saffi.

Onorevole Consiglio!

La morte del conte Aurelio Saffi ha destato in ogni canto d'Italia il più profondo dolore; e ben a ragione, imperciocchè con Esso ci fu tolta una splendida intelligenza, un apostolo costante di amore, di pace, di concordia; una vita illustre, operosa, patriotica, un carattere virtuosissimo, mirabile.

Ogni rappresentanza cittadina ha salutato riverente e commossa la dipartita di lui e così anche la nostra registri oggi negli atti suoi un sentito tributo di rimpianto, scevro da qualsiasi spirito di parte, a meritato omaggio di tanta virtù, di tanta opera per il paese, di animo sì nobile, di sì preclaro ingegno

La memoria di Aurelio Saffi abbia la venerazione della presente e delle future età, e sia di incitamento all'accordo nell'affetto della Patria.„

Indi il presidente fa note le pratiche che furono esperite presso il consigliere Poletti onde desista dalle sue dimissioni; pratiche che come i lettori sanno, ebbero felice successo. Legge la lettera nobilissima colla quale il Poletti ritirò le date dimissioni.

Si approvano senza discussione le deliberazioni prese d'urgenza dalla giunta municipale per storno di somme dal fondo di riserva.

Viene data partecipazione al consiglio delle decisioni della R. Corte d'Appello di Venezia colle quali venne confermata la decisione della giunta provinciale amministrativa colla quale si ritenne eleggibile a consigliere il cav. Lanfranco Morgante ed ineleggibile il sig. Giovanni Masutti che venne sostituito col sig. Antonio Cossio il quale fu anche invitato alla odierna seduta.

Si procede alla estrazione a sorte del quinto dei consiglieri comunali da surrogarsi nell'anno 1890 ed avendosi tre rinuncie nelle persone dei signori Martini, Muzzati e Zanolli, vengono estratti cinque soli anzichè otto. Risultano sorteggiati i consiglieri di Prampero, Poletti, Mantica, Raiser e Caratti.

Si procede alla nomina di due commissari effettivi e di un supplente in aggiunta alla commissione delle imposte dirette in riguardo alla revisione generale del reddito sui fabbricati e risultano eletti ad effettivi i signori: Comencini ing. Francesco e Marcotti ing. Raimondo ed a supplente, Cappellari ing. Osualdo.

Avendo poi insistito il sig. Paolo Gaspardis nella data rinuncia all'ufficio di Consigliere della Congregazione di carità, viene nominato in sua surrogazione l'avv. Pietro Capellani.

Si forma la terna per la nomina del vice Conciliatore e risultano: primo l'avv. Luigi Braida, secondo il dott. Francesco Stringari e terzo l'avv. Pietro Cappellani.

E così viene esaurito l'ordine del giorno.

L'ineleggibilità di Masutti a consigliere comunale. Crediamo utile pubblicare i motivi pei quali la Corte d'appello di Venezia ha respinto il ricorso di Giovanni Gennari contro la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa la quale dichiarava ineleggibile a Consigliere comunale Giovanni Masutti e proclamava in sua vece Antonio Cossio.

Dobbiamo premettere che la suddetta Corte d'appello ha risposto alle due seguenti questioni:

Se la scuola d'Arti e Mestieri di Udine sia sussidiata dal Comune.

Se il pittore Giovanni Masutti insegnante a detta scuola, coll'assegno di annue L. 225, sia uno stipendiato.

Considerato sulla prima questione.

Sta in fatto che il Comune di Udine, anche attualmente concorre al mantenimento della scuola Arti e Mestieri per L. 3100.

Ma tale assegno non ha carattere di obbligatorietà imperocchè fu assunto dal Comune di sua spontanea volontà senza che avesse alcun obbligo, tanto è vero che nei bilanci comunali deve figurare fra le spese facoltative a termini degli Art. 146, 147 Legge Comunale.

Comunque il detto assegno da sè stesso apparisca d'indole continuativa, tuttavia è revocabile perchè nello statuto non essendone stata fissata la durata devo ritenersi annuale massimachè la nomina e la conferma dei maestri viene fatta di anno in anno.

La parola sussidio significa nel concetto della legge una qualsiasi sovvenzione, ma seria e nel caso rappresentando terzo circa delle spese di mantenimento così la scuola d'Arti e Mestieri doveva ritenersi sussidiata dal Comune di Udine a termini dell'art. 29 quarto inciso Legge Comunale.

Considerato sulla seconda questione.

Il Masutti accettò la conferma d'insegnante in detta scuola anche per l'anno corrente col fatto di aver data la prima lezione nel 18 ottobre 1889.

Se poi ha ottenuto un permesso di allontanarsi e di sostituire frattanto un altro insegnante, tuttavia egli è anche attualmente l'effettivo titolare

---

29 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— E poi ora informato; di dietro a quella porta ho udito il vostro diverbio col mio padrone... Ora, una delle due: o voi ammazzerete lui...

— O egli ammazzerà me...

— Purchè non restiate feriti gravemente entrambi.

— Allora ricominceremo più tardi; poichè, sentite, mio buon amico, ormai son deciso; bisogna finirla o colla mia morte o colla sua.

— Siete uomo da farlo, non ne dubito. Sicchè se lo ammazzerete, sarete vendicato, e lo sarò anch'io... Ma se egli uccide voi...

— Eh! ... dipende certo dalla sorte.

— Non c'è sorte che tenga.

— Come sarebbe a dire?

— Udite, o signore, l'appetito vien mangiando. Quando or ora vi ho veduto là disposto a scrivere, ho detto fra me: Ma se il Delmare rimanesse ucciso, non saremmo vendicati nè io, nè lui; quanto a me, ho altro corde al mio arco, ma lui...

— È vero, mio buon amico... Una volta morto, tutto è finito. La mia vendetta se ne va.

— Tutt'al contrario... Morto voi, la vostra vendetta deve sopravvivervi.

— Oh! sarebbe maraviglioso! ma pur troppo è impossibile!

— Anzi possibilissimo.

— E con qual mezzo?

— Con uno semplicissimo... Quel fanciullo...

— Qual fanciullo?

— Quello di vostra moglie e di...

— Bene... bene! ... " riprese il Delmare, sussultando di nuovo „ Mio buon amico, dicevate che, per mezzo di... quel fanciullo...

— Grazie a lui, se voi rimanete ucciso, il nostro strumento di vendetta è bell'e trovato.

— Quel fanciullo? » riprese il Delmare in aria pensierosa. » E come quel fanciullo potrebb'egli... servire alla nostra vendetta?... Aspettate un po', mio buon amico... aspettate un po', mi sembra... benchè incertamente... vedere dentro qualche cosa. Prima di tutto ogni mia sostanza sta nel portafoglio; contando fra poco fare un viaggio di piacere con mia moglie, affidai tutte le mie sostanze in mano d'un amico sicuro... un mio parente; gli scriverò che se mai rimango ucciso... gli faccio dono di tutto il mio; così quella donna e suo figlio si troveranno, da un giorno all'altro, quasi nella miseria; gli è qualcosa, n'è vero?

— È impossibile agire più male di così.

— Lascerò i miei beni a colei, a quel fanciullo?!...

— Volete voi una vendetta larga, completa, terribile?

— Oh sì!

— Ebbene, scrivete sotto la mia dettatura.

— Un testamento?

— Nulla di più comune dei testamenti.

— Insomma che cosa?

— Scrivete dunque... oppure... no, è meglio che scriva io stesso; farò la minuta delle disposizioni che v'impegno a prendere; se le accettate, le trascriverete e le firmerete; siccome poi mi sarà necessario serbarne copia presso di me, conserverò la minuta da voi copiata.

— Proprio straordinario, mio buon amico, è la fiducia e la speranza che m'infondete! Se non vi avessi incontrato, la sorte sola avrebbe potuto vendicarmi; or forse la mia vendetta sarà sicura.

E guardava Pietri che, in piedi da una parte del tavolo, stava curvato e scriveva; dopo aver molto scritto, presentò la minuta al Delmare. Questi leggendo, pareva come fuor di sè dalla gioia, e dopo aver riflettuto qualche istante, guardando Pietri con sinistra soddisfazione, disse: « Davvero, siete il diavolo in persona! »

— Adottate voi il mio piano?

— Sì, l'adotto!... Oh sì.

E il Delmare si pose a trascrivere rapidamente la minuta di Pietri; questi, prendendo un'altro foglio di carta, lo sottopose di nuovo all'esame di Delmare, dicendogli: « E di questo che ve ne pare? »

Delmare lesse ciò che Pietri gli presentava, e quindi sclamò: " Mio buon amico, sono fuor di me... Questa poi è orribile... veramente orribile! Ora almeno, qualunque cosa avvenga, la mia vendetta è certa. Ah! mio bravo amico non ve lo dico per complimento, ma voi siete il genio del male! „

— Siete troppo buono... » rispose Pietri con sardonica modestia. » Mettetaci dunque i suggelli, ed incaricate il signor Bourgueil, in caso di sinistro, di consegnare queste carte a vostra moglie. Ma, » soggiunse porgendo l'orecchio, » entra una carrozza nel cortile; certo è il vostro padrino.

— Coi coltelli! Ah! finalmente... " disse il Delmare, stropicciandosi le mani; „ eccoli, questi benedetti coltelli!

— Il mio padrone, chiuso da un'ora insieme col maggiore, non può neppur dubitare del mio colloquio con voi, signore, " disse Pietri; „ tuttavia, per prudenza, è meglio ch'io esca da quest'andito; soggiunse, additando la porta segreta che conduceva alla sua camera. Nell'andarsene, soggiunse: " Almeno ora... potrete morir tranquillo! „

— Se non vi rivedo più, mio buon amico, " replicò il Delmare, „ vi ringrazio di tutto cuore.

— Oh nulla... " rispose il Côrso. „ E scomparve.

(Continua).

con diritto di riprendere la scuola, e di conseguire l'assegno a di lui volontà.

E la detta corrisponsione per annue L. 225 costituendo uno stipendio, una provvista iscritta nei bilanci della scuola in corrispettivo della opera del Masutti nello insegnamento durante l'anno scolastico, così egli doveva essere ritenuto quale stipendiato di detta scuola non distinguendo la legge la maggiore o minore quantità dell'assegno, massime che nel caso apparisca di qualche entità avuto riguardo alla.....

Per questi motivi, visto gli Art. 58, 54, 94 dello Legge Comunale.

Respinge il proposto reclamo, tenuta ferma la impugnata decisione 27 febbraio 1890 della Giunta provinciale Amministrativa di Udine.

Pel nuovo Catasto. — Elenco dei friulani che riuscirono vincitori del concorso per *ingegneri* e *geometri* catastali straordinari, tenutosi presso la R. Direzione compartimentale del Catasto in Venezia nel mese di marzo p. p.

Ingegneri — 1. Fontanini Giacomo di S. Daniele del Friuli — 2. Panigai Carlo di Chions.

Geometri — 1. Quarina Lodovico di S. Pietro al Natisone — 2. Zomero Angelo di Pasian di Prato — 3. Bierti Francesco di Cividale.

Per norma di chi può averne interesse, si rende noto che presso la locale Prefettura sono visibili in tutti i giorni feriali, nelle ore d'ufficio i capitolati testè pubblicati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi in base alle proposte della Commissione pel riordinamento dei servizi marittimi e comprendenti le linee di navigazione da istituirsi alla scadenza col 31 dicembre 1891 delle vigenti convenzioni.

Gragnuola Ieri nel pomeriggio vedevansi dalla parte alta disegnarsi neri nuvoloni: lo spavento degli agricoltori. Infatti ci riferiscono che le campagne di Pagnacco, Moruzzo, Torreano e di altri paesi vicini, furono visitate dalla gragnuola e si aggiunge che l'elemento infestatore si abbia spinto sino nei terreni di Buia.

Teatro Minerva Questa sera un'altra delle promesse novità: *Il Carcere preventivo* di Marenco.

Farà seguito, *Una fortuna in prigione*.

Comitato friulano degli Ospizi marini.

Nono elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	769.35
Dorta fratelli	"	10.—
Ditta Corradina e Dorta	"	10.—
Ottiai D. Antonio	"	15.—
Signori Tenenti Rossetti e Volpi (1)	"	28.—
Trani Emilia	"	5.—
Somma	L.	837.35

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di carità.

(1) Importo ricavato dalla vendita di 28 fotografie della Rivista Militare del 14 marzo p. p. eseguite dai suonominati Signori Tenenti. — La libreria Gambierasi rinunciò a qualsiasi compenso per la vendita. —

Cane ritenuto idrofobo. Il cane di Meretto di Tomba (frazione di San Marco) del quale abbiamo parlato giorni addietro, e la cui testa fu spedita all'Istituto antirabbico di Milano, venne realmente riscontrato idrofobo, essendo morto di rabbia il coniglio inoculato con materia estratta dalla testa stessa.

Tutti coloro adunque che avessero cani morsicati o sospetti di essere stati morsicati da quello, affrettino ad ucciderli per evitare alle proprie famiglie ed al pubblico, gravissime disgrazie.

Birraria al Friuli. Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico d'avere istituito uno speciale servizio di ristoratore con cucina calda a tutte le ore. All'uopo si è provveduto di un cuoco distinto, il quale ammanirà tanto piatti di cucina casalinga italiana, quanto tedesca.

Il restaurant sarà sempre fornito della squisita birra di Steinfeld dei fratelli Reininghaus di Graz, servita con speciale metodo, a 20 centesimi il bicchiere. Il sottoscritto avverte che, per comodo dei frequentatori, praticherà anche abbonamenti per colazioni e pranzi, a prezzi limitatissimi.

G. Del Negro

Cappucci e verzottini. Presso la Scuola magistrale femminile trovansi *in vendita piantine di cappucci grossi* di Germania a lire 1 al cento e lire 8 per mille e precoci a cent. 80, ed i verzottini rissi e cappucciati a cent. 80, al cento.

Rivolgersi dal sig. Pietro Chialina in via Treppo, N. 51.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Brida Sebastiano** capomastro, che avranno luogo oggi 30 aprile alle ore 5 pom. movendo dalla casa in via Cisis n. 18.

La Direzione.

Ieri alle ore 3 pom., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Sebastiano Brida

d'anni 57.

Il figlio, la nuora, i fratelli e la sorella ne dànno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 30 aprile 1890.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pomeridiane, nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla via Cisis n. 18.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 17 — Grani.

Prezzi minimi e massimi FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 4.90 a 5.80
II qualità " " 3.50 a 3.95

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 3.95 a 4.20
II qualità " " 3.10 a 3.40
Paglia da foraggio da " 0.— a 0.—
Paglia da lettiera da " 3.— a 4.—

Legna da fuoco

forte tagliate	2.30	2.45
" in stanga	2.10	2.25
Carbone I qualità	5.60	7.20

***

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.20	4.60
" " II qualità	2.80	3.25
" della Bassa I "	3.25	3.70
" " II "	2.40	2.70
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	2.70	3.70

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 1.94 a 2.09
forte in stanga da " 1.74 a 1.89
Carbon forte da " 5.— a 6.60

***

SEMI PRATENSI

Trifoglio al kil. L. 0.75, 0.80 0.85 0.90, 0.95, 1.00
Medica 1.10, 1.15, 1.20, 1.30 1.35, 1.40, 1.50, 1.60,
Altissima 0.—, 0.—, 0.—,
Reghetta 0.— 0.—,

***

Carne di manzo.

		al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire	1.60
" " "	"	1.70
" " secondo	"	1.30
" " "	"	1.40
" " terzo	"	1.10
" " "	"	1.20
II.a qualità, taglio primo	"	1.40
" " "	"	1.50
" " secondo	"	1.20
" " "	"	1.30
" " terzo	"	1.—
" " "	"	1.10

Carne di vitello.

Quarti davanti	"	1.20
" "		1.40
Quarti di dietro	"	1.50
" "	"	1.80

***

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 80 castrati, 120 pecore, 45 arieti e 160 agnelli. Andarono venduti: 80 castrati *da macello* da lire 1.10 a 1.17 al chilogr. a p. m.; 85 pecore *d'allevamento a prezzi di merito*, 70 per macello da lire 0.90 a 1.— al chil. a p. m.; 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 1.— a 1.09 al chilogr. a p. m.; 70 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 80 per macello a lire 0.87 a 0.95 al chil. a p. m.

Quasi tutte le bestie da macello furono acquistate dai negozianti forestieri

Rimasero invendute solo che quelle difettose.

260 suini per allevamento, venduti 80 a prezzi di merito.

Gli acquirenti erano tutti provinciali

IN TRIBUNALE

Udienza 29 aprile 1890.

Morandini Domenico di S. Giorgio di Nogaro imputato di oltraggio venne dichiarato non farsi luogo al procedimento per desistenza della querela.

Turcutto Giuseppe di Forame imputato di stupro, venne pronunciata sentenza di incompetenza e rimessi gli *atti al Giudice pei suoi incombenti*.

Ultimi Telegrammi

Lione, 29. Finora vennero eseguiti quindici aresti di anarchici, ma se ne opereranno degli altri.

La scoperta di sostanze esplodenti produsse viva emozione.

Brescia, 29. Nella riunione delle associazioni operaie si deliberò di lasciar lavorare chi venisse pregiudicato scioperando, facendo invece un comizio nella sera del 10 Maggio.

Darmstad, 29. La Regina Vittoria è partita per l'Inghilterra.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 29

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	*95.15*	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	93.28	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
" Società Ven. Costr. *nomin.*	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi 128
Fiandra	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	124.—	124.25
Francia	3 —	101.25	101.45	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.23	25.34	25.30	25.36
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	124.75	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse

TORINO 29		
Rend c.	95	50.—
Rend. fine	95	55.—
Az. F. Med.	557	—.—
" " Mer.	691	—.—
Cred. Mob.	524	—.—
Banca Naz.	1785	—.—
" Subal.	74	—.—
Credito Mer.	150	—.—
Banco Scon.	39	—.—
Banca Tiber.	40	—.—
Comp. Fond.	15	—.—
Cassa sovv.	110	50.—
C. v. s. Fra.	101	82.—
" 3 m. s. Lond.	25	31.—
Ban. Torino	457	—.—
GENOVA 29		
Rend. 5 0/0	95	50.—
A. Ban. Naz.	1790	—.—
Cred. M. Ital.	525	—.—
Ferr. Merid.	691	—.—
" Medit.	557	—.—
Navig. Gen.	359	—.—
Banca Gen.	443	—.—
Raffin. Zucc.	202	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	85.—
" " " Lond.	25	40.—
" " " Germ.	--	—.—
ROMA 29		
R. I. 5 0/0 c.	95	70.—
" per fin.	95	70.—
R. Ital. 3 0/0	61	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	443	—.—
Cred. Mob.	585	—.—
A. Ferr. Mer.	690	—.—
A. S. A. Pia	1160	—.—
A. S. Immob.	483	—.—
Parigi a 3 m.	100	40.—
Londra "	25	25.—
BERLINO 29		
Mobil.	157	90.—
Austriache	92	75.—
Lombarde	51	70.—
Rend. Ital.	98	60.—
LONDRA 29		
Ingles.	97	5 16
Italiano	93	3/5
MILANO 29		
Rend. c.	95	57.—

Rend. fine	95	57.—
Mediterr.	559	—.—
Banca Gen.	443	—.—
Lanif. Ross	1428	—.—
Cot. Cantoni	332	—.—
Navig. Gen.	360	—.—
Raf. Zucch.	209	—.—
Sovvenzioni	116	—.—
Soc. Veneta	131	—.—
Obbl. Merid.	312	50.—
" nuove 3 0/0	291	50.—
Fran. a vista	101	45.—
Lond. a 3 m.	25	35.—
Berl. a vista	120	80.—
" a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 29		
Rend. Ital.	95	47.—
Camb. Lond.	25	62.—
" Francia	101	47.—
A. Ferr. Mer.	690	—.—
" Mobiliare	529	—.—
VIENNA 29		
Mob.	295	75.—
Lombardo	120	—.—
Austriache	215	75.—
Banca Naz.	943	—.—
Napol. d'oro	9	44.—
C. su Parigi	47	20.—
C. su Londra	118	75.—
Rend. Aust.	89	30.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 29		
Rend. F. 3 0/0	92	85.—
R. 3 0/0 per	89	05.—
Rend. 4 1/2	106	80.—
Rend. ital.	94	07.—
C. su Londra	25	16.—
Cons. inglese	98	1/16
Obb. ferr. it.	321	—.—
Camb. ital.	1	1/8
Rend. turca	18	52.—
Ban. di Parigi	768	75.—
Ferr. tunis.	493	—.—
Prestito egiz.	485	92.—
Pres. spag. est.	72	07.—
Ban. di scon.	518	25.—
" ottomana	560	—.—
Cred. fond.	1280	—.—
Az. Suez	2302	—.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegnt, Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Casa fondata nel 1855

Via Quattro Fontane, N. 18

ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA

COMPOSTO

Inventato dal Dott. GIOVANNI MAZZOLINI

preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO

Roma, Quattro Fontane, N. 18.

Unico depurativo del Mondo premiato DODICI VOLTE, per il suo grande sviluppo, e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da **DISCRASIE** erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

DAL MINISTERO DELL'INTERNO - li 25 Maggio 1870 - N. 38514

La Santità di Nostro Signore nella udienza del giorno 13 andante s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro *benemeriti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima.

Il Ministro dell'interno: **F. Negroni.**

NB. *La Commissione era composta dagli illustri Clinici* **Baccelli, Mazzoni, Galassi,** *e* **Valeri.**

LUCE!

Da codesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto è un perfezionamento al Liquore del sig. Ernesto, e per questo ne fui **premiato 12 volte**; giudicato sovrano dei depurativi è divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell'assoluta esclusione dei preparati mercuriali e l'aumentata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, con l'aggiunta di vegetali da me scoperti, quali eminenti antiparassitari; per cui l'odore, il sapore e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore, cosicchè anche la sua virtù depurativa è centuplicata. Da tutto questo ben si comprende che il mio Sciroppo depurativo non ha nulla a vedere col Liquore, come le mille volte ho avvertito; e perciò la continua pubblicazione del testamento che va strombazzando il Fabbricatore del vecchio depurativo; non ha altro scopo che creare confusione e accalappiare qualche ignorante nel fargli supporre che il Liquore e lo Sciroppo siano l'identica cosa. Questa pubblicazione del Testamento ha la medesima serietà di quella del vantato brevetto, che il Governo non ha dato, e non può mai dare ai medicinali. Ma se ciò non fosse sufficiente per dimostrare che nel fabbricatore del Liquore non vi è altra intenzione che creare **la confusione e la sorpresa !!!**... basti considerare il suo operare; — Da dodici lire che vendeva il suo Liquore lo portò a nove. Modificò quindi la forma della sua Bottiglia per portarla eguale alla mia; ora va copiando **ad literam** le mie lezioncine popolari e per adescare qualche ingenuo, in **queste** non nomina più il suo Depurativo Liquore, **ma lo chiama semplicemente Pariglina.** Concludo, uomo avvisato mezzo salvato, e per ciò chi vuol far la cura, legga attentamente come sono confezionate le Bottiglie del mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto.

G. Mazzolini

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro *Farmacia G. Mazzolini Roma* o la marca di fabbrica; aderente dall'altra parte una targa dorata con il suo titolo *Sciroppo Depurativo di Pariglina composta dal cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista premiato con più medaglie d'oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico — Roma, Via Quattro Fontane, 18.* — Quindi la marca di fabbrica, è sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie e tre croci cavalleresche. — La Bottiglia è suggellata con ceralacca rossa con iscrizione: *Sciroppo Depurativo di Pariglina composto « Premiato » G. Mazzolini, Roma* ed avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) firmato dall'autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filograna ed avente la targa in rosso, in tutto consimile alla targa dorata. L'incartatura nella parte superiore è formata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del Dottor Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filograna colla impressione della marca di fabbrica ed avvolte dall'opuscolo firmato dall'Autore.

Depositi: **Udine** Farmacia **Comessatti** — **Venezia** Farmacia **Botner** — Farmacia Reale **Zampironi** — **Trieste** Farmacia **Prendini** — Farmacia **Jeroniti** — **Gorizia** Farmacia **Pontoni.**

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.